



# Forlì Valle del Bidente News

Volume II, Numero V

Aprile-Giugno 2008



Un'immagine delle manifestazioni del Trentennale

## Sommario

<i>La parola al Presidente</i>	1
<i>Il discorso di Piero Catalano per i 30 anni di vita del nostro Club</i>	2
<i>La lettera di ringraziamento di Piero Catalano</i>	2
<i>La lettera di ringraziamento di Piergiuseppe Dolcini</i>	2
<i>La moda femminile</i>	3
<i>La tutela del patrimonio culturale</i>	3
<i>L'alcol al volante</i>	4
<i>Boschi e vallate dell'Appennino romagnolo</i>	4

## La parola al Presidente

Care Amiche, Cari Amici LIONS,

siamo giunti alla conclusione del mio mandato di Presidente del Club e non Vi nascondo l'emozione che provo.

Abbiamo trascorso insieme un anno pieno di avvenimenti, un anno molto impegnativo, almeno per me, in cui si è celebrato, tra l'altro, il 30° Anniversario del nostro Club.

Allo stato attuale, il programma tracciato all'inizio dell'anno sociale è stato integralmente attuato; le attività svolte si sono ispirate, in linea di massima al tema dell'anno, "Il lionismo per il territorio e l'ambiente", senza trascurare gli aspetti più propri del lionismo: quello della solidarietà, dell'amicizia, del prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità, quello di unire i Club con i vincoli dell'amicizia e della reciproca comprensione.

In tale ottica abbiamo trattato vari argomenti impegnativi: il meeting con l'amico Liberio Lombardi sull'energia, quello sui cambiamenti climatici con il Prof Farabegoli, quello sulle api come fattore di rivelazione dell'inquinamento atmosferico proposto dal Prof Giorgio Celli, il meeting "l'alcol al volante", sponsorizzato dal Sig. Prefetto di Forlì Cesena.

Non sono stati trascurati temi culturali, come la visita al Palazzo ex Monte di Pietà, attuale sede della Fondazione Cassa dei Risparmi, la visita alla Mostra del Cagnacci, l'intermeeting sulla Nuova Civiltà delle Macchine, che celebrava il suo 20.le, l'attività del Nucleo Tutela del Patrimonio Artistico e Culturale dei Carabinieri, l'intermeeting sulla moda al femminile, il Musical organizzato insieme agli altri Club Lions forlivesi per raccogliere fondi in favore della Sight first II.

Dal punto di vista più

festoso va ricordato la serata musicale con il maestro Di Tella, la Gita a Comacchio, la festa di Carnevale con gli altri 2 Club Forlivesi, la Gita a Ridracoli nel dopo Convegno di Capaccio.

Il piatto forte rimane la Celebrazione del 30° Anniversario del nostro Club, che ha visto la presenza delle autorità non solo Lionistiche, ma la presenza di amici dimenticati, come quelli del Club gemello di Barletta Host, e del L.C. Rubicone, che è stato il primo Club che ha sponsorizzato il nostro.

Due giorni di eventi hanno, probabilmente, un po' stancato alcuni nostri soci, però è stato necessario, ne è valsa la pena!



Il Convegno di Capaccio è stato il corollario di tutte le attività propedeutiche svolte, consistenti nell'organizzazione del Concorso "L'Acqua per la Vita" riservato alle Scuole dei Comuni della Valle del Bidente.

Hanno partecipato al nostro Progetto, oltre ai dirigenti scolastici, gli insegnanti, circa 500 bambini, ossia 500 famiglie, che hanno seguito l'attività dei LIONS per tutto l'anno scolastico. Devo ricordare che i lavori degli studenti, sono stati preceduti da veri e propri interventi formativi sulla risorsa ACQUA, svolti da esperti degli sponsor nelle singole classi, alla presenza del nostro Segretario, in quanto il tema è entrato nell'attività didattica di quelle Scuole, sin dall'inizio dell'anno scolastico.

Il Progetto "L'Acqua per la Vita" non solo è pienamente riuscito, ma ha registrato livelli di eccellenza non immaginabili prima.

L'iniziativa riguardante sia il Concorso nelle Scuole, sia il Convegno sull'emergenza idrica, ha dato visibilità al nostro Club e molti sono stati i riconoscimenti manifestati dalle personalità intervenute e da tanti amici Lions.

Tutto ciò è avvenuto assolutamente a costo zero, grazie all'aiuto degli sponsor, che hanno apprezzato, sin dall'inizio, la validità della nostra iniziativa.

La celebrazione vera e propria del 30° Anniversario del nostro Club è avvenuta serenamente, come meritava, sia nella parte Ufficiale: Santa Messa, Cerimonia presso la Sala Gandolfi dell'Università di Forlì, sia nella serata Charter presso l'Hotel Globus, in cui sono stati protagonisti i nostri soci fondatori, nonché i soci insigniti della massima onorificenza della Melvin Jones Fellow Ship.

Tutto ciò, è stato possibile grazie all'aiuto del Consiglio Direttivo, che mi ha sempre incoraggiato e consigliato e grazie a tutti gli amici lions, che si sono prodigati nella riuscita di tutte le attività svolte durante l'anno lionistico.

Un grazie particolare va al Segretario Gabriele Erbacci, che mi ha seguito passo passo lungo tutto il percorso, a tutti gli officers, agli amici Elio Valbonesi e Gianni Cervi, che pur non ricoprendo alcun incarico nella struttura degli organi del Club, hanno collaborato attivamente ed efficacemente nelle attività preparatorie del Trentennale.

Un grazie di cuore va anche al mio Padrino che mi ha sempre sostenuto e consigliato nella programmazione delle attività.

Vi abbraccio tutti.

**Cataldo Mangione**

## Il discorso di Piero Catalano per i 30 anni di vita del nostro Club

Presidente,  
Autorità Lionistiche, Amiche e amici Lions, chi mi conosce bene sa che i discorsi non sono mai stati il mio forte.

Forse perché in me si è radicata la convinzione che al di là delle parole spesso vane, valgono di più i fatti e i sentimenti. Ma questa volta credo non possa esimermi a quello che è un mio preciso dovere, e cioè ai ricordi che mi collegano ai trent'anni di questo club. Ricordi che si riallacciano alla mia giovinezza e al desiderio di riunire un gruppo di amici di buona volontà (i soci fondatori) che avevano un esaltante desiderio di servire.

Il mio ricordo va a quella data fondamentale per il lionismo forlivese e mi offre lo spunto per analizzare la presenza del nostro club nella società come l'ottimo presidente Mangione ha già enunciato.

Non sto ad elencarvi quindi le iniziative svolte in questi anni dal nostro club che molti di voi ben conoscono. Un ruolo determinante nel divulgarle è stato

indubbiamente svolto dalla stampa e dal bollettino del club.

Abbiamo dato di noi spero una buona immagine non solo all'interno, ma essenzialmente all'esterno.

La gente deve sapere chi siamo e come operiamo e credo che in diverse occasioni abbiamo dato ampie opportunità. Per questo amici devo ringraziare voi. Gli uomini sono cambiati, 28 i presidenti che si sono avvicendati, ma quello che rimane è l'impronta di prestigio che il nostro Club ha assunto, all'interno del nostro distretto 108 A, e all'esterno nei confronti della comunità sociale in cui viviamo.

Vi ringrazio per avermi aiutato a realizzare un sogno di cui tutti noi siamo stati protagonisti e mi auguro che, le opere compiute e le iniziative realizzate in questi 30 anni, rimangano a lungo nei vostri ricordi. Sarà questo il riconoscimento più affettuoso che mi possiate dare e quindi auguri di buon compleanno al nostro club.

Vi ringrazio.

**Piero Catalano**

## La lettera di ringraziamento di Piero Catalano

Caro Presidente,

senso il dovere e il piacere di ringraziare Te e il Consiglio Direttivo per l'Alto Riconoscimento che avete voluto attribuirmi.

Questo mi ha profondamente commosso e rinnovo quindi il mio grazie,



Il momento della consegna dei premi Melvin John's a Catalano e Dolcini

unitamente ai complimenti per come hai saputo gestire le manifestazioni del Trentennale e il Club in questo importante anno lionistico.

Fraternamente Ti abbraccio

**Piero Catalano**

## La lettera di ringraziamento di Piergiuseppe Dolcini

Caro Presidente,

anche se in ritardo sento il dovere di ringraziarTi anche per iscritto per il prestigioso riconoscimento che il Club ha inteso attribuirmi.

Ne sono molto onorato ed è per me motivo profondo di prestigio e di orgoglio.

Anche a distanza di tempo, provo ancora, come era evidente al momento della consegna nelle mie impacciate parole di ringraziamento, un profondo senso di emozione e di

commozione. Se il significato del premio è riconoscere e apprezzare l'impegno per una maggiore solidarietà e per una crescita della qualità dei rapporti sociali, per un verso, mi sento inadeguato e intimidito, per un altro, non Ti nascondo, provo fierezza e soddisfazione.

Per tutto questo devo un profondo e sentito ringraziamento al Club.

Un abbraccio.

**Pier Giuseppe Dolcini**

# La moda femminile

Serata brillante e spensierata quella dell'intermeeting "Moda Femminile" del

12 marzo 2008, che ha visto riuniti molti Lions dei tre Club di Forlì: Host, Valle del Bidente e Giovanni De Medici.

La serata è stata animata dalla presenza di Saverio Moschillo, forlivese di adozione. Nato ad Ariano Irpino, figlio di modesti agricoltori, consegue il diploma di ragioniere. Emigrato a Prato e poi a Pistoia, nota crescere in lui un progressivo interesse e poi una vera passione per i tessuti.

L'incontro con il cavaliere

re Guido Ranieri gli consente di entrare nel mondo delle collezioni di moda. In Italia riesce a portare marchi importanti come Marc Jacobs, Anna Sui, Sansonite.

Fermatosi a Forlì, ove fonda la Faber, decide di produrre e distribuire il marchio di John Richmond. La produzione di jeans con la scritta Rich si rivela un enorme successo.



Un'istantanea dell'Intermeeting sulla moda femminile

La genialità di chi ha saputo distribuire vendere il prodotto in modo capillare consente che quei jeans diventino un fenomeno di costume.

Da allora innumerevoli collezioni di moda con il marchio Richmond vedono in Saverio Moschillo il principale organizzatore.

La serata viene allietata ed alleggerita dalla proiezione della collezione Richmond primavera-estate 2008, offrendo immagini di leggiadre fanciulle evanescenti per la gioia soprattutto degli uomini.

**Sara Todero**

## La tutela del patrimonio culturale

Venerdì 28 marzo si è svolto un interessante meeting con il capitano **Ciro Laudonia** (Comandante Nucleo Tutela Patrimonio Artistico dei di Bologna) su "La difesa del patrimonio artistico in Italia: il traffico delle opere d'arte e l'attività di contrasto dei Carabinieri", organizzato assieme all'UNUCI.

Secondo il relatore, i rischi per l'enorme patrimonio italiano sono di tipo strutturale, ambientale ed antropici (apportati dall'uomo). Le strategie criminali possono essere di alto, medio e basso profilo. Per quanto riguarda il primo caso si ricordano casi eclatanti, a partire dal 1993, in cui la mafia ha sferrato un violento attacco alle opere d'arte come ritorsione contro lo stato (e le recenti leggi sul carcere duro).

Se le strategie alte vengono impostate dalla criminalità organizzata, quelle di medio livello hanno soggetti meno rilevanti (si pensi alle numerose rapine).

Di piccolo livello ci sono, ad esempio, i furti di documenti d'archivio o i furti nelle biblioteche o nelle abitazioni private o nelle Chiese. I tombaroli spesso recuperano pezzi e poi li rimandano (frammentati) all'estero. C'è, poi, il fenomeno della falsificazione delle opere d'arte, che vengono vendute alle case d'aste, ai privati, ai circuiti telematici. Gli oggetti vengono illecitamente trasportati in Europa e poi nel mondo.

Oggi le istituzioni hanno aumentato gli standard di sicurezza a livello museale. Il nucleo operativo dei Carabinieri oggi si avvale di un forte supporto telematico per l'archi-

viazione di furti. Il Comando ha sedi nelle maggiori città d'arte. Occorre sempre catalogare i beni culturali, per favorire l'inserimento nella Banca Dati delle attività illecitamente sottratte.

Esiste, disponibile anche in Internet, una banca dati delle opere illecitamente sottratte. Per questo l'Arma invita i proprietari delle opere d'arte a tenere una scheda per ognuna di esse, assieme al certificato di garanzia e la ricevuta dell'antiquario. Con questo sarà più semplice il ritrovamento, in caso di furto.

Il capitano Laudonia è quindi riuscito a mostrare l'efficienza delle forze dell'ordine nella preziosa opera di tutela del patrimonio artistico.

**Paolo Dell'Aquila**

LIONS CLUB FORLÌ VALLE DEL BIDENTE  
DISTRETTO 108/A— ITALY  
FORLÌ VALLE DEL BIDENTE NEWS  
CASELLA POSTALE N. 95 47100 — FORLÌ'

Comitato di Redazione:  
Paolo Dell'Aquila, Gabriele Erbacci, Rosaria Licia Todero, Sara Todero, Elio Valbonesi.

Grafica: Paolo Dell'Aquila

Per ricevere via e-mail questo bollettino e le comunicazioni del club, avvertire la redazione o scrivere all'indirizzo [forlivalledelbidentenews@nettribe.it](mailto:forlivalledelbidentenews@nettribe.it).  
Per altre informazioni visionare il nostro sito, all'URL <http://www.lionsforlivalledelbidente.com>



Un'immagine del meeting su "Boschi e vallate dell'Appennino romagnolo"

## L'alcol al volante

### IL LIONS Forlì Valle del Bidente e la PREFETTURA DI FORLÌ'-CESENA

Al fine di richiamare l'attenzione dei giovani, delle famiglie e della cittadinanza in genere sugli effetti provocati dall'alcol nei soggetti guidatori di autoveicoli, hanno lanciato il seguente SERVICE:

#### "L'ALCOL AL VOLANTE STUDIO ALCOLIMETRICO PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI CAUSATI DALL'ALCOL"

a) *Obiettivi del progetto:* Sperimentazione sul campo dei tempi di assorbimento e metabolizzazione di alcool e dimostrazione che l'uso frazionato nel tempo di bevande alcoliche, provoca un aumento notevole di alcool nel sangue e una conseguente esposizione a maggiore rischio di incidenti notturno. Il test di sperimentazione sul campo è avvenuto giovedì 28 Febbraio 2008 durante una cena appositamente programmata presso l'Hotel Globus, secondo il percorso appreso indicato

b) *Soggetti interessati*

- . Centro Studi Nazionale Medicina di Emergenza ed Urgenza presso l'AUSL di Forlì
- . Questura di Forlì - Comando di Polizia Stradale
- . Comune di Forlì - Comando di Polizia Municipale.
- . LEO Club di Forlì.

c) *Campione da sottoporre alla sperimentazione:* (soci LIONS e LEO):

- . soggetti con corporatura diversa e abitudini alimentari diverse:
- . 15 soggetti maschi;
- . 5 soggetti donne.

## Boschi e vallate dell'Appennino romagnolo

Venerdì 16 maggio si è svolto il meeting su "Boschi e vallate dell'Appennino romagnolo". Mancando, per motivi di salute, la relatrice ed autrice dell'omonimo volume, è stato l'assessore all'urbanistica, Lion Gabriele Zelli, ad affrontare il tema.

Negli ultimi anni è stato molto valorizzato il patrimonio culturale e storico del nostro territorio (si pensi all'apertura del San Domenico).

La campagna divenne il luogo privilegiato per rifornire di legname Firenze a partire dal 1380 per quasi quattro secoli. In seguito si verificò fino al 1838 un graduale declino della foresta, poi il Granduca di Toscana riprese la gestione diretta della zona (prima lasciato ai frati). Fu così potenziato il bosco ed incrementata l'occupazione nei mestieri collegati. La gestione a partire dal 1914 è divenuta statale ed è stata molto curata. Più di recente se ne è occupato Pietro Zangheri, personaggio apprezzato in

questo campo a livello italiano. La Campagna, la zona di Scardavilla, Scarazzano e Ladino sono tutte zone da rivalutare e salvaguardare, come fece già Zangheri.

In questo contesto è stata vitale la presenza umana, con attività oggi scomparse, che tuttavia hanno salvaguardato le aree. Il recupero delle aree è anche il recupero dell'attrazione turistica e della storia. Lo stesso discorso va fatto per quanto riguarda le nostre rocche ed i castelli. Un caso importante è quello di Terra del Sole, creata ad hoc a misura d'uomo, per la volontà di affermare da parte dei Medici il controllo sulla Romagna Toscana.

Altre parti importanti del territorio da recuperare sono le antiche pievi, come quella di Polenta o come l'Abbazia di Sant'Eltero.

Non si possono inoltre tralasciare i musei, come, ad esempio, il Museo Archeologico di Forlimpopoli o come il Museo

Mambrini di Galeata.

Le nostre città e le nostre vallate sono conosciute per l'eredità e l'attività di molti uomini (come D'Annunzio per esempio). Per questo occorre recuperare l'eredità sia ambientale che storico-culturale. Da questo punto di vista, non bisogna tralasciare anche i rapporti con la città (e da qui nasce il nodo della valorizzazione del centro storico).

La precisa e puntuale relazione dell'Assessore Zelli ci ha quindi fatto capire come oggi sia fondamentale condurre una pianificazione sociale, che coordini (per quanto possibile) l'ecologia, l'uomo e la società, trovando un punto di equilibrio certo difficile da raggiungere.

**Paolo Dell'Aquila**